

«Dal Pd un silenzio omertoso». Del Turco al Tg5: tante mascalzionate contro di me

PESCARA. «Sono stato novanta giorni senza poter spiegare alla gente che mi ha conosciuto le cose pazzesche che sono state dette in tutto questo tempo sul mio conto: appartamenti a Piazza Navona, appartamenti al Pantheon. Le case tipiche abruzzesi, quelle costruite una sull'altra, per capirci, erano diventate il castello regalato da Del Turco ai suoi fratelli. Non ho potuto dire, insomma, che queste erano delle mascalzionate». Così Ottaviano Del Turco ha risposto alle domande di Piero Vigorelli in un'intervista trasmessa ieri sera dal Tg5 nel corso dell'edizione delle 20. L'intervista è stata annunciata anche nei titoli. Del Turco, seduto in poltrona, ha ripercorso per sommi capi la vicenda giudiziaria che lo ha riguardato.

Dopo la considerazione iniziale l'intervistatore ha chiesto a Del Turco come mai il Partito democratico lo abbia «scaricato nel giro di appena 24 ore».

Del Turco ha risposto così: «Una delle giornate più belle per la mia storia di riformista e di garantista è stata quando il parlamento italiano si è alzato in piedi e ha applaudito Piero Fassino, che era stato accusato di un reato che, per tutti, non poteva aver commesso. Il Partito Democratico, invece, cioè la coalizione del partito Democratico che si candida a guidare il paese, ha mostrato un silenzio omertoso e drammatico attorno a tutta questa vicenda».

Infine, una considerazione sui quadri dipinti da Del Turco in questo periodo particolare della sua vita. «In questi giorni», ha ripreso l'ex presidente della giunta regionale, «ho dipinto dei quadri molto belli, ho scoperto la fortuna del gecko. Mi sono ricordato, infatti, che c'era un vecchio modo infantile di considerare la fortuna quando si battevano le monete contro il muro. Chi era fortunato si considerava tale perché aveva la lucertolina in tasca. Speravo, così, che l'anno orribile si concludesse con un po' di fortuna. Continuerò a dipingere: alcuni segni si cominciano a vedere».